Anno XXVIII — Sabato 7 Luglio 1894 — Conto corrente con la posta — N. 161

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio lire 16
In tutto il Regno » 20

Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. — Semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

LE MISURE ECCEZIONALI

Quando i tempi divengono difficili i governi devono tenere gli occhi molto aperti, e vigilare attentamente affinchè gli avvenimenti non li colgano impreparati.

Noi comprendiamo che in certi casi si rendano temporaneamente necessarie dalle leggi eccezionali, e questi casi si presentarono perfino nella liberissima Inghilterra, essendo al potere l' illustre Gladstone.

Come massima generale vediamo però che le leggi eccezionali, oltrechè recare gravissima offesa alla libertà, non servono nemmeno ad ottenere lo scopo voluto.

Ricordiamo l'esempio più recente: le leggi contro i socialisti in Germania, che ebbero per risultato di far aumentare a *milioni* quelli che prima erano migliaja.

Le condizioni attuali dell' Italia sono tali da richiedere leggi eccezionali? Noi, osservando le cose dal nostro posto, rispondiamo francamente: no.

Può essere però che coloro, i quali hanno la responsabilità del Governo abbiano miglior vista della nostra, e a loro s' imponga la dolorosa necessità dei provvedimenti straordinari.

Noi non siamo certo teneri degli anarchici, e se i colpiti dalle leggi proposte sarebbero essi soli, non li compiangeremmo certo. Temiamo però grandemente che i veri anarchici, ritirandosi nell' ombra sfuggiranno al pericolo, ma ne soffriranno molti altri rei del grande delitto di pensare a modo proprio.

E' nostra opinione che qualunque legge, anche la più cattiva, può divenire buona, quando coloro che che l'applicano sono forniti di retto criterio, di cuore e di buon senso.

Ora noi facciamo la seguente osservazione: Vi è la sicurezza che, se non tutti, almeno la maggioranza dei funzionari che applicheranno le nuove leggi siano forniti di queste qualità? Si è sicuri che specialmente nei piccoli centri non si darà adito a soprusi, ad angherie, a ripicchi, a vendette private? Non ne abbiamo avuto un esempio già in Sicilia, a proposito di quel famoso proclama *firmatissimo*, inventato di sana pianta da un pubblico funzionario?

Non dimentichiamo poi quell'aurea sentenza che dice: *Ciascun popolo ama il proprio Governo in ragione dei benefici che ne riceve.*

Le imposte sempre maggiori e le leggi eccezionali sono..... beneficii?!?!

Noi avremmo voluto che si fosse proceduto con tutto il rigore delle leggi contro gli anarchici rei dei delitti comuni e anche contro i loro ispiratori, poichè non è un Governo degno di questo nome, se non ha in se l'autorità e la forza di opporsi al dilagare di idee perverse; ma in pari tempo avremmo desiderato che non venissero diminuite le libertà garantite dallo Statuto.

Tristi sono i tempi nei quali la libertà è messa all'arbitrio dei funzionari di polizia!

Noi abbiamo fede però che fino a tanto che a capo del Governo rimarrà l'on. Crispi, gli arbitri, quantunque inevitabili, saranno minori, che se altri prendesse il suo posto.

Fert

La polizia italiana

A proposito delle nuove leggi contro gli anarchici un corrispondente scrive al Roma di Napoli alcune giuste considerazioni intorno all'organizzazione della polizia.

Prima di tutto, egli dice, tipi come Ravachol, Caserio, Henry, ecc. quando si decidono ad agire sanno bene che per essi ci è la ghigliottina, la quale non li arresta un solo istante nei loro più feroci propositi.

Questo avviene in Francia, dove la polizia dispone, data la proporzione degli abitanti, e di forze, di funzionari tre volte maggiori di quelli della polizia italiana.

Inoltre l'organizzazione della polizia, specialmente di quella poltica, è in tutte le sue parti perfetta.

I delinquenti anarchici, o no, sanno che difficilmente sfuggiranno alla giustizia, e si preparano a commettere i loro delitti, in modo da comparire subito davanti ai loro giudici.

In Italia, invece, gli agenti ai quali è commessa la tutela della vita e degli averi dei cittadini sono pochi, inadatti, mal diretti, e dispongono di mezzi derisori.

Si avrà un bel votare leggi eccezionali, esse non toglieranno un ragno dal buco.

Tanto è vero che si è potuto ammazzare barbaramente l' infelice Bandi a Livorno, su di una pubblica via, nelle identiche circostanze di Carnot, nel medesimo modo, è finora l'assassino non si sa chi sia: perfino i carabinieri che lo inseguirono sono rimasti colle pive nel sacco.

Ma quando anche la polizia italiana avesse tanti agenti quanti ne ha la polizia francese ed inglese, e disponesse di mezzi pecuniarii in proporzione, dubiterei ancora che essa potesse funzionare meglio se a dirigerla non fosse chiamato un uomo capace di organizzarla da capo a fondo.

Non è un mese che lo stesso on. Crispi ebbe a dichiarare alla Camera che la polizia non esisteva più, che egli l'aveva trovata disorganizzata, ed era nel vero.

La polizia italiana è un organismo in isfacelo, per corruzione.

Fra agenti e funzionari di ogni grado e categoria regna l' invidia, la gelosia, la diffidenza, il raggiro più tenebroso, nè l'uno comunica all'altro una scoperta possibile, se non quando sono sicuri di raccoglierne lodi e ricompense personali.

Spesso avviene che i più ingenui, appena accennano a qualche scoperta importante, si vedono traslocati, e poi della loro scoperta si fanno belli gli stessi superiori, riuscendo in tal modo a far rapida carriera.

Questa è la prima ragione della impotenza della polizia italiana.

Infatti, non si scoprono che i rei colti in flagrante, e quelli che vengono alla polizia additati dagli stessi danneggiati, o che si rivelano da se stessi.

Anzi spesso avviene che malgrado tutto questo, la polizia non riesca neppure ad impossessarsi dei colpevoli.

La guerra fra China e Giappone

Si ha da Londra:

Qui si seguono con attenzione le fasi della questione sorta fra China e Giappone in Corea, perchè una guerra anche laggiù potrebbe toccare gli interessi inglesi.

La penisola di Corea è, come sapete tributaria della China; ma essendo avvenuti colà dei torbidi il Giappone ha creduto bene d' intervenire *manu militari* per ristabilire l'ordine. Il mikado, che conosce la storia contemporanea, si è affrettato a mettere le forme dal suo lato ed ha invitato il suo potente vicino ad unirsi a lui nell' intervento. Ma i figli del cielo, sempre lenti a muoversi, hanno declinato di intervenire proprio, come la Francia e l'Italia in Egitto per i torbidi sollevati da Arabi pascià.

I giapponesi allora hanno fatto come l' Inghilterra e sono andati da soli a pacificare il Seoul.

E' messovi piede fanno ogni sforzo per staccare la Corea dal vassallaggio della China e porvi il loro protettorato.

A Pechino si è presa la cosa sul serio e si è telegrafato che battaglioni di soldati chinesi marciano sul teatro degli avvenimenti. Se scoppiasse una guerra fra le due potenze dell'estremo Oriente di cui l' una conta quattrocento milioni d'abitanti, e l'altra quaranta soltanto ma ben preparati, addestrati ed energici, non sarebbe certo un giuoco di fanciulli e l'Europa si troverebbe di fronte ad un dramma del quale non potrebbe rimaner semplice spettatrice. Si tratta laggiù d' interessi che sono anche un poco i suoi.

Ma l'Europa si chiama in Asia con due nomi differenti: Inghilterra e Russia. Così qui si seguono gli avvenimenti con grandissima attenzione, non vedendosi in essi che un episodio della lotta eterna fra l'orso polare e la balena britannica per lo sfruttamento dell'estremo Oriente.

Violazione di confine?

Schio, 5. Ieri una truppa di militi austriaci violò il confine controverso fra l'Austria e l' Italia presso il comune di Lassebasse alle sorgenti dell'Astico. Il territorio occupato sebbene appartenente amministrativamente al comune trentino di Folgaria, era da noi ritenuto parte del comune di Lassebasse, tale risultava dalla carta militare austriaca e non era mai stato prima d'ora occupato da truppe, anzi la Comissione austro-italiana nel 1888 a Trento aveva ammesso la necessità di rettificare quel confine. La popolazione allarmata confida che il Governo provvederà per la tutela del territorio controverso.

Un voto dell' Associazione della stampa

L'Associazione della stampa riunitasi l'altra sera a Roma in seduta straordinaria deliberava il segnente ordine del giorno:

« L'Associazione della stampa fa voti perchè la rappresentanza nazionale, mantenendo incolumi le garanzie dell'editto Albertino (la legge sulla stampa del 1848), respinga ogni proposta diretta a menomare la competenza del giudice popolare in materia di reati di stampa. »

Caprivi e la pace

Nella recente visita fatta da Caprivi a Kiel, il cancelliere avrebbe detto al borgomastro che la pace di Europa è oggi più sicura che non sia mai stata per l' innanzi.

PARLAMENTO NAZIONALE

Seduta del 6 luglio

Camera dei Deputati

Pres. Biancheri

Seduta antimeridiana

La seduta comincia alle 10 e si discute il disegno di legge sul matrimonio degli ufficiali.

Si propone la sospensiva che viene respinta, e si passa alla discussione degli articoli.

Si approva l'art. I senza discussione.

Avviene invece una vivissima discussione sull'art. 2 che stabilisce l'assegnamento della dote.

Si rimanda il seguito ad altra seduta — e si leva questa alle 12.55.

Seduta pomeridiana

Si comincia alle 14.15.

Succede una delle solite scenate provocata da un'interrogazione d'Imbriani, e quindi si passa a discutere il disegno di legge sulle strade comunali obbligatorie che è approvato.

Approvansi pure i seguenti disegni di legge:

Modificazione alla legge 23 luglio 1881 n. 333 relativa alla costruzione di opere stradali e idrauliche;

riordinamento dell' imposta fondiaria sulle sovraimposte comunali e provinciali.

Si presentano alcune interrogazioni, fra le quali una di Imbriani al presidente del Consiglio ed al ministro degli esteri circa la violazione del territorio dello Stato da parte di soldati austriaci in tenimento di Lastebasse.

Levasi la seduta alle 6.45.

INTERESSI PROVINCIALI

La spesa pegli esposti

Caduti senza effetto i tentativi ripetuti della rappresentanza provinciale per far ritenere non obbligatoria la spesa pegli esposti, non restavano che due mezzi escogitabili per attenuare e rendere meglio sopportabile il gravissimo carico. Da una parte, studiare ed attuare il congegno più semplice e più economico nella gestione del brefotrofio. Dall'altra invocare l'applicazione a favore della provincia di quelle disposizioni legislative, che chiamano altri enti insieme con essa a concorrere nell'aggravio.

Il primo concetto ha dato luogo alla deliberazione or ora approvata dal Governo con un decreto reale, per cui è stabilito di sottrarre al consiglio direttivo dell'Ospedale di Udine la amministrazione dell'Ospizio degli esposti, per avocarla ragionevolmente alla più diretta e più libera influenza della provincia.

Il secondo trova opportuno appoggio nell'art. 271 della legge comunale e provinciale.

Il Consiglio di Stato sino dal gennaio del 1891, si espresse in modo favorevole alla domanda del Consiglio provinciale di Mantova, che propose il riparto in base appunto all'art. 271 della legge comunale e provinciale e lo ottenne per decreto reale dell'8 marzo di quell'anno. — Alla stessa guisa opinò anche in seguito ai ricorsi di Treviso (1 aprile 1892) e Padova (dic. 1893).

Fermata, come pare, la massima in tal senso, la Deputazione crederebbe di mancare ad un preciso dovere, se non facesse appello a quel disposto legislativo per alleviare in quanto sia possibile la provincia di un onere, pel quale si rinviene difficilmente una razionale giustificazione. Ammesso peraltro il principio, sorgono necessariamente due quesiti abbastanza gravi per la sua pratica applicazione; e vale a dire:

1. In quale proporzione saranno chiamati i Comuni a contribuire nella spesa?

2. La quota attribuibile ai Comuni sarà da addebitarsi in ragione della rispettiva popolazione dei medesimi, od altrimenti in ragione del numero degli esposti, che ciascun comune avrà inviato al brefotrofio?

In ordine alla prima domanda è osservabile, che la legge non ha fornito nemmeno lontanamente i criteri per darvi adeguata risposta.

In genere si può dire, con una regola di ermeneutica dedotta per analogia, che in mancanza di designazione concreta, il riparto si abbia a verificare in proporzioni eguali tra gli aventi interesse nel vantaggio o nell'onere.

Certamente il legislatore, colla sua frase elastica ed indeterminata ha lasciato adito a deviare da quella norma comune che regge nei rapporti di diritto civile.

Tuttavia, d' innanzi, sia pure, a quella indeterminatezza, non reputeremmo plausibile di derogarvi, ove non lo consigliassero ragioni speciali ed importanti.

Nel caso concreto, mentre a favore dei Comuni starebbe soltanto, e fino ad un certo punto, la autorità della consuetudine, per converso, a favore della Provincia milita il ragionamento indiscutibile, che la spesa degli esposti deriva da un fatto a cui partecipano senza distinzione tutte le classi di persone e non unicamente i possidenti fondiari; ragionamento reso più imponente dalla considerazione della base sperequatissima alla quale attinge presso di noi la imposta immobiliare; per cui la ingiustizia primitiva, per cagione dello sperequamento, apparisce più cruda e meno tollerabile.

Nulla dunque persuade ad esigere dai Comuni meno della metà del contributo.

Se Mantova, Treviso e Padova furono in argomento meno esigenti, il loro esempio non può essere da noi rigorosamente imitato per la diversità delle circostanze in cui versano in nostro confronto. Di fatti, per accennare ad un solo esempio, basterà notare, che la provincia di Mantova, chiedendo ai comuni un terzo del totale, ha dovuto imporre ai bilanci comunali un carico di diciasette centesimi di lira per ogni abitante; quando presso di noi, col contributo della metà, i Comuni si sgravano pagando poco più di otto centesimi per persona.

Passando al sistema della ripartizione, diremo subito e brevemente, che quello, a prima vista preferibile, di commisurare il contributo al numero degli esposti, incontra serie obbiezioni nel senso della giustizia e non meno seri ostacoli per il pratico funzionamento.

Avviene non di rado, che la donna oriunda di un comune, resti fecondata in un comune diverso da uomo appartenente ad un terzo comune e da ultimo vada a sgravarsi in un quarto. Data una simile ipotesi, non fabbricata semplicemente per comodo di discussione, riescirà sempre abbastanza difficile di stabilire con fondamento di ginstizia e di equità a peso di quale comune avesse a cadere il mantenimento dell' infante.

Non occorre più dilungarsi a parlare della difficoltà, della complicazione e, più volte, della impossibilità delle indagini occorrenti per aderire al sistema fin qui esaminato.

Preoccupate da codesti inconvenienti tutte le provincie dell'alta e della media Italia, per quanto ci consta (ad eccezione di Reggio) hanno adottato il criterio del riparto per popolazione, e noi pensiamo fermamente, che l'esempio debba essere imitato.

Per conseguenza delle cose tutte premesse il cav. nob. Ciconj incaricato a riferire dall'on. Deputazione Provinciale al Consiglio si fa innanzi a proporre che venga incaricata la Deputazione provinciale di provocare al più presto un provvedimento a mezzo di decreto reale per cui la spesa degli esposti nella provincia del Friuli a datare da 1° gennaio 1895, sia ripartita per **una metà** a carico della Amministrazione provinciale, e per una metà a carico dei Comuni, con suddivisione tra questi in ragione di popolazione.

Proponesi pure di incaricare la Deputazione di far pratiche verso il signor Prefetto Presidente della Giunta Amministrativa affinchè sia provveduto alla iscrizione nei bilanci di ciascun Comune per l'anno 1895, tra le spese obbligatorie di beneficenza, di un importo corrispondente a L. 0.089 per ogni abitante, secondo i dati dell'ultimo censimento.

Anche questo oggetto è posto all'ordine del giorno della seduta consigliare di lunedì prossimo (ore 11 ant.)

Ampiamento dell'Ospitale di Sacile

E' generalmente riconosciuto che la nostra Provincia, coll' impianto delle sedi succursali al manicomio di Udine, ha provveduto al servizio dei mentecatti poveri nel modo più razionale, sotto l'aspetto umanitario, igienico ed economico.

Tutti i manicomi succursali attualmente esistenti, fatta eccezione di quello di Ribis, sono annessi agli ospitali dei capiluogo di mandamento e collocati in locali dai medesimi ridotti ed ampliati, o con somme avute a prestito dalla provincia a lunga scadenza, senza interesse, o con concorsi compenetrati nelle rette, in più della spesa di costo. Lo stato attuale dei fabbricati, qual più, qual meno è soddisfacente e nulla manca di quanto si può ragionevolmente, pretendere in servizii della specie. Fra tutte però, fa eccezione la sede di Sacile, la quale lascia parecchio a desiderare quanto all'abitazione. La Deputazione Provinciale non ha mancato di richiamare più volte quell'on. Amministrazione ad un conveniente adattamento dei locali necessari, ma non ha ottenuto che pochissimo risultato, in causa della ristrettezza dei mezzi finanziari, di cui può disporre quell' istituto.

Frutto delle sollecitazioni fatte si è l' istanza di quella Direzione, colla quale per la richiesta riduzione dei locali presenta due progetti, della spesa l'uno di lire 9825.61, e l'altro di lire 14,134.54. L'ufficio tecnico, li trova entrambi ammissibili e soddisfacenti, dando naturalmente la preferenza a quello di maggiore dispendio, ma soggiungendo che l'altro, sufficiente oggi, potrebbe avere nell'avvenire il suo completamento.

Anche il cav. Celotti, direttore generale dei manicomi, si pronuncia sulla necessità dei lavori e fa voti perchè si agevolino i mezzi della loro esecuzione.

La Direzione anzidetta, nella sua istanza domanderebbe che la provincia le anticipasse, a sua scelta, o l'una o l'altra delle somme suaccennate, verso rateale rimborso, senza interesse, nella misura derivante dalla trattenuta di dieci centesimi per ogni giornata di presenza, assicurando al pio luogo un minimum di 40 presenze giornaliere, nel qual caso lo sconto annuo sarebbe del numero delle presenze.

La nostra Deputazione ha preso in seria considerazione la fatta domanda e per quanto in massima aliena dall'appoggiare impegni a lontana scadenza, ha finito col far buon viso alla domanda stessa e col proporre di fornire all'istituto il minore dei due importi preventivati.

Ha essa pensato che per ragioni d'ordine vario e facilmente comprendibili, **interessa alla Provincia di agevolare il miglioramento di tutti i ma;**

nicomi succursali e specialmente ora di quello di Sacile, posto in località spaziosa, libera, assai ventilata e fornito di fondi, ove esercitare l'attività agricola dei poveri ammalati. E' poi vero che quell'istituto fu in passato di grande vantaggio alla provincia e per lo sfogo che offrì al crescente numero dei mentecatti e per la tenue retta, la più modesta di tutte, che richiese a compenso della sua prestazione.

Nè farebbe ostacolo alla Deputazione la condizione posta del minimum delle presenze giornaliere, avvegnachè, come nota il cav. Celotti, il numero odierno dei maniaci colà decombenti è di 57 e su questa cifra s'aggirò in questi ultimi anni il numero dei ricoverati giornalmente nell'istituto. Solo una forte, affatto eccezionale ed improvvisa riduzione degli ammalati potrebbe lasciar esposta la provincia, ma codesta previsione si risolve pur troppo in un pio desiderio di fronte al continuo progresso del male. Nondimeno la Deputazione, preferendo di non vincolare la provincia ad obblighi di sorta, in una conferenza col signor direttore del civico Ospitale di Sacile, ha potuto sottrarsi a tale riserva e porsi in condizione di piena libertà.

La Deputazione adunque propone al consiglio convocato lunedì di favorire l'antecipazione di non più di L. 10 mila, e queste dovrebbero prendersi sulle somme che, per esuberanza di cassa o per ritardati pagamenti, la provincia tiene in deposito al 4 per cento sulla Banca di Udine. Non si avrebbe così altra perdita che quella dell'interesse anzidetto, per pochi anni e diminuibile in via scalare a seconda degli acconti rateali. Dette somme fruttano in tutto l'anno oltre lire 5000, e permettono comodamente il prelievo in discorso.

Se il consiglio provinciale — come crediamo — darà voto favorevole alla proposta deputatizia l'ampliamento dell'ospitale di Sacile potrà sollecitamente eseguirsi.

CRONACA PROVINCIALE

Un soldato friulano colpito da un calcio terribile a Treviso

Ier l'altro poco dopo le 5, un caso doloroso successe nel piazzale della Caserma d'artiglieria a Treviso.

Il soldato della IVª batteria, Zamò Francesco d'anni 21, appartenente alla classe 1873 e prossimo ad avanzar caporale, stava pulendo il proprio cavallo, attaccato come il solito in riga con gli altri lungo il muro, allorchè il cavallo vicino, sensibile quando lo si pulisce, sferrò un calcio e colpì il povero Zamò alla fronte.

Cadde tramortito e sanguinante; fu raccolto dai compagni e dal tenente che sorvegliava il governo, e con una lettiga trasportato subito all'infermeria presidiaria.

Poco dopo sopraggiunse anche il Capitano Resio, che comanda la IVª batteria e si incamminò premurosamente all'ospitale.

La ferita riportata era gravissima; consisteva in una larga spaccatura dell'osso frontale, così che il cervello rimaneva in parte scoperto e ne apparivano le frequenti pulsazioni. Qualche cosa di raccapricciante!

I medici s'avvidero tosto della gravità del caso e stamane un soldato aveva passato la notte relativamente tranquilla, ma il pericolo non era cessato, per cui i medici non lasciano nulla a sperare, nè osano ancora pronunciarsi.

Il soldato Zamò è un bravo ragazzo — e proprio ieri era stato avvisato dal compagno che fa la pulizia del cavallo feritore che ponesse attenzione perchè avvicinandosi troppo al posteriore del suo animale indocile poteva coglierlo qualche malanno.

Lo Zamò non lascia ai medici che poche speranze di guarigione, essendo varie e gravi le complicazioni che si temono.

Il povero giovine è del distretto di Udine ed è ben voluto dai superiori e dai compagni.

Un ricorso del parroco di Carlino

Nell'udienza del 22-23 giugno della IV sezione del Consiglio di Stato venne discusso il ricorso del parroco di Carlino, presentato mediante l'avv. Casasola, contro di quel Comune, per l'annullamento della deliberazione, con cui la Giunta provinciale amministrativa di Udine respingeva un reclamo di esso parroco inteso ad ottenere che il detto Comune fosse dichiarato tenuto alle spese di restauro della casa canonica parrocchiale.

Il ricorso fu dichiarato irricevibile, poichè l'impugnata decisione, come quella che la Giunta prov. amm. ha emessa in sede di tutela, non costituendo il provvedimento definitivo voluto dall'art. 28 L. del Cons. di Stato, non era impugnabile davanti la sezione IV, ma ricorribile gerarchicamente al Governo del Re.

DA PONTEBBA
Laurea

Ieri la Università di Bologna proclamò dottore in legge l'egr. sig. Di Gaspero Pietro di Giov. Leonardo. Qui in paese la lieta novella fu sentita da tutti con compiacenza, prima perchè il nuovo dottore è ben voluto da tutti per le belle doti che lo distinguono, poi perchè figlio di quell'ottimo uomo che è il cav. Di Gaspero. Tanto il figlio, che ottenne oggi il premio delle sue fatiche, come il genitore che vede coronate le sue brame, si abbiano le nostre più sincere congratulazioni.

Furto di un portafoglio

Ci scrivono in data 5:

L'altro ieri, mentre il signor Emanuele del Buono, capo-stazione aggiunto di qui, era assente dal suo ufficio, e cioè dalle ore 13 e mezzo alle 14, gli veniva involato dalla tasca interna della sua giacca che stava appesa all'attaccapanni, il portafoglio contenente una banconota da 10 fiorini, una da 5 ed una da un fiorino, nonchè un biglietto da lire 10, un buono di cassa da lire 2 ed uno da lire 1.

Il furto pareva a molti inverosimile; ma lo stesso signor Del Buono, fattosi mostrare i biglietti che il proprietario del ristorante della Stazione, signor Vincenzo Sartori, deteneva, scorse subito tra quelli il biglietto da lire 10 che portava la sua firma, apposta fin dal 2 corrente. Il biglietto era lacero e sporco.

Interrogato il signor Sartori, dichiarò d'averlo ricevuto da certo Leonardo De Candia, venditore di vino, il quale, non negando d'averlo forse dato al Sartori medesimo insieme ad altre 440 lire, sostiene di non ricordarsi affatto da quale dei suoi avventori ebbe a riceverlo.

Certo G.B. Rossi, pulitore ferroviario diede l'altro dì verso le ore 16 un biglietto da lire 10 al De Candia insieme ad altre otto lire in pagamento d'un suo debito; ma il Rossi dichiarò che il suo biglietto era quasi nuovo e che glielo avea dato un tabaccaio di Pontafel, ed infatti questi confermò di aver cambiato il 2 corr. al Rossi un biglietto da lire 25, conseguandogli pure un biglietto da lire 10.

Si stanno ora esperendo accuratamente da parte dei R.R. Carabinieri le opportune indagini.

Se si verrà a capo di qualche cosa vi terrò informati.

Agisulfo.

DA ARTEGNA

Ci scrivono in data di ieri:

Ulteriori notizie circa il fatto turpe che dicevano successo ad Artegna in persona d'una ragazza quattordicenne, pare sfatino l'accusa. Le apprendo con riserva, ma con molto piacere, conoscendo personalmente l'indiziato che è un fior di galantuomo e di carattere molto diverso da quello che vorrebbero affibbiargli.

CRONACA CITTADINA

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 13), sul suolo m. 20

Luglio 7 Ore 8 Termometro 23.2

Minima aperto notte 17.2 Barometro 756.

Stato atmosferico: bello

Vento: Pressione stazionaria

IERI: bello

Temperatura: Massima 31.4 Minima 19.2

Media 24.82 Acqua caduta:

Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

7 luglio 1894

SOLE		LUNA	
Leva ore Europa Centr.	4 16	Leva ore	8.21
Passa al meridiano	12.11.—	Tramonta	22.36
Tramonta	19.46	Età giorni	5.

COERENZA POLITICA

Un *certo professore* noto per le sue profonde cognizioni di alchimia politica e per.... altre cose ancora, con la solita gentilezza che lo distingue, volle fingere nel *suo* giornale di ieri, di darci una lezione di coerenza politica.

E' davvero bellina! Il rappresentante più autentico dell'*incoerenza* che s'impone a dar lezioni di *coerenza!*

Non più tardi dell'altro giorno il *professore* tentava d'ingraziarsi i *clericali* a proposito della rappresenzione di *Cristo alla festa di Purim* che si darà al *Minerva*, e ieri stesso faceva l'occhiolino dolce *) ai *radicali*, dicendo che con il loro organo si può polemizzare, perchè essi usano « linguaggio decente ecortese ». Queste sono le contraddizioni *recentissime*, e se sfogliassimo la *Effemeride della palanca*, ne troveremmo ancora molte altre, ed anche di più madornali.

Chi sa che un giorno non tanto lontano, il nostro *professore* non incominci a cantar le laudi degli anarchici e della dinamite? Gli anarchici usano dei mezzi tanto persuasivi, e..... non si sa mai....; del resto essi non *sopprimono* che gli uomini d'ingegno e quelli che nella società contano per qualchecosa, e lei, *professore*, sa benissimo che il suo ingegno è uguale a *zero*, e che perfino nel piccolo mondo udinese, sebbene la si conosca per un tronfio invidioso, e smargiassone, è però ritenuto da tutti per una *perfetta nullità*.

Ad ogni modo non ci fa punto meraviglia se i funamboli della *Patria del Friuli* come seppero altre volte candidamente indossare la negra tonaca del gesuita, domani con la stessa disinvoltura non isdegneranno coprirsi del giaco del croato o del berretto frigio repubblicano.

Senta *professore*, con questi caldi, anzichè cominciare delle polemiche, prenda delle buone doccie ghiacciate a fortissima pressione; le faranno bene, si persuada e si ricordi quello che disse *Bepi Canal*: « dove che un galantuomo xe stà, pol sempre tornar! »

Guai per noi e per l'umanità s'Ella avesse a mancarci del suo *validissimo* (!) *aiuto* (!)

Attenda piuttosto a metter pace nel suo *limbo* (*leggi*: fra *color* che son sospesi).

*) Diciamo « occhi dolci » per modo di dire, sapendo bene che la faccia poco.... attraente del *professore* non può affatto comportare una dolce espressione.

Nuovo cavaliere

Con recente decreto l'egregio avv. *Antonio Measso* è stato nominato cavaliere della Corona d'Italia.

All'erudito ed intelligentissimo uomo, all'operoso assessore del nostro Comune vivissime congratulazioni per l'onorificenza veramente meritata.

Atti della Giunta provinc. ammin.

Seduta del 30 giugno 1894

Approvò la deliberazione dell'Ospitale di S. Vito al Tagliamento che concerne la liquidazione della pensione all'ex segretario Menegazzi;

Id. di quello di Cividale circa l'appalto a licitazione privata dei lavori di riatto alla casa colonica di Gagliano;

Id. della Confraternita dei Calzolai di Udine sopra la vendita di ritagli di fondi e la reinvestità del ricavato;

Si licenziò per l'approvazione dello Statuto delle Congregazioni di Carità di Sauris e Caneva;

Approvò il preventivo 1894 dello Spedale di Latisana, i consuntivi 1889-90,91 della Congregazione di Carità di Varmo e 1893 di quella di Palazzolo dello Stella;

Confermò la precedente deliberazione sulla vertenza della proprietà del monte S. Simone tra i comuni di Venzone e Bordano, ed autorizzò la rendita dei fondi;

Approvò la deliberazione del Consiglio Comunale di Ampezzo sopra la vendita di un fondo comunale;

Id. di S. Vito al Tagliamento che si riferisce al condono del fitto per l'anno in corso del fondo locato al Collegio delle Salesiane;

Id. di Moimacco portante delle variazioni alla lista amministrativa 1894;

Id. di Erto Casso che riguarda la divisione dei beni incolti della frazione di Casso;

Id. di Ravascletto circa l'istituzione di una guardia campestre;

Id. di Tricesimo che domanda la concessione di collocare un tubo per l'acquedotto lungo la strada provinciale;

Id. di Tolmezzo sulla cessione di terreno per l'acquedotto di Imponzo;

Approvò il bilancio preventivo di Preone con l'eccedenza della sovrimposta;

Decise di tener ferma la precedente deliberazione che tratta del Consorzio medico Vivaro-Arba;

Non approvò la deliberazione della Congregazione di Carità di Latisana riflettente l'autorizzazione a stare in lite contro il dott. Baflico;

Invitò il Comune di Ceseris a provvedere al più presto pel locale ad uso delle scuole;

Respinse un ricorso prodotto contro la tassa famiglia di Caneva;

Sostituendosi al Consiglio Comunale di Platischis approvò il concordato Miscoria sui beni comunali di Platischis e Prossenicco e dispose la stipulazione del contratto;

Approvò delle concessioni di piante fatte dai comuni di Sauris, Treppo Carnico, Arta e Barcis.

L'assemblea di stassera all'Associazione di Commercianti e Industriali del Friuli.

I signori soci sono invitati all'assemblea generale che avrà luogo questa sera (sabato 7 luglio) alle ore 21 presso la Sede sociale per trattare sul seguente

Ordine del giorno

1. Resoconto morale ed economico dell'Associazione a tutto 31 dicembre 1893;
2. Rapporto dei Revisori dei conti e approvazione del bilancio consuntivo 1892-1893;
3. Importanti comunicazioni del Consiglio d'Amministrazione e deliberazioni relative;
4. Nomina di quattro Consiglieri pel triennio 1894-96.
5. Nomina di 3 Revisori del consuntivo 1894.

Il vice presidente
FRANCESCO MINISINI

Il Segretario
Antonio Beltrame

Il suicidio del cap. Ferrari

Già da parecchi giorni è giunta a Udine la dolorosa notizia del suicidio, avvenuto al Colle di Tenda, del cap. Luigi Ferruccio Ferrari; il quale nei primi giorni dello scorso mese di giugno aveva sposato la figlia del dott. Carlo Dalla Mano, presidente del tribunale di Tolmezzo.

Il *Piccolo* di Cuneo, giunto ieri, dopo aver confermato il triste dramma aggiunge:

« Possiamo accertare però che non si tratta di cause inerenti al servizio nè tanto meno però per ragioni d'interesse.

E' uno di quei drammi intimi che si svolgono nella segretezza delle pareti domestiche di cui non ci è concesso varcare la soglia, nè sollevare neppure un lembo della cortina che li ricopre da ogni sguardo indiscreto.

Il volere dare in pasto alla pubblica morbosa curiosità sarebbe come un voler profanare la memoria di quell'infelice che ne è la vittima predestinata, un rinfacciarne la colpa a chi forse non ne à che la parvenza lontana.

Preferiamo quindi rinchiuderci in un doveroso deferente riserbo pur deplorando dolenti tale triste avvenimento che lascia dietro di sè una sequela di dolori e di ben tristi ricordanze.

Povero capitano! »

Un atto onesto

compì il signor Mondini Umberto, operaio nella fabbrica sedie A. Volpe restituendo al proprietario un portafoglio da lui rinvenuto, e contenente una trentina circa di lire.

Una lode da parte nostra, ed un ringraziamento da parte dello smarritore.

Tiro a segno

Domani 8 corr. al campo di Tiro esercitazioni dalle 6 alle 9.

Ercolessi condannato

Il giovinetto Edoardo Ercolessi pertinente a Udine, il quale, come abbiamo detto ieri, fu sottoposto a Trieste ad un processo di lesa maestà, venne condannato a due mesi di carcere.

Tramvia a vapore Udine San Daniele

Treni speciali festivi per San Daniele

La Direzione di questa Tramvia si pregia portare a conoscenza del pubblico di aver disposto che sino a tutto ottobre a.c. nelle domeniche e giorni festivi sieno normalmente fatti circolare due treni speciali regolati dal seguente orario.

Partenza da Udine P.G. ore 20 — Arrivo a S. Daniele ore 21.20.

Partenza da S. Daniele ore 20.20 — Udine P.G. ore 21.40.

Pubblica asta

Nel giorno 24 luglio corrente alle ore 10 presso l'Amministrazione della Casa di Ricovero di Udine si terrà pubblica asta a candela vergine per l'affittanza novennale della bottega in Udine piazza Vittorio Emanuele N. 8. Dato regolatore annue lire 1183. Deposito per adire all'asta lire 120. Cauzione mediante deposito in denaro di una annata di fitto. Aggiudicazione anche se vi è un solo concorrente. Termine utile per i fatali non minore di 15 giorni dall'aggiudicazione.

Oggetti rinvenuti

Furono rinvenuti e vennero depositati presso il Municipio di Udine i seguenti oggetti:

Un sacco contenente roso, un rotolo di monete di rame.

Il Consiglio comunale

è riconvocato in sessione straordinaria nel giorno di venerdì 13 luglio corrente alle ore 13 per trattare il seguente ordine del giorno:

Seduta pubblica

1. Rendiconto morale e finanaziario e rapporto dei Revisori dei conti sull'Amminis. del Comune per l'anno 1893.
2. Chiavica nella piazza a sud del Duomo.
3. Locali per gli Archivi del Tribunale.
4. Acquedotto — convenzione per attraversare la Ferrovia con una tubulatura.
5. Porto di Nogaro — quoto di riparto delle spese fra i Comuni interessati.

Seduta privata

1. Sussidio alla vedova del pompiere Previsan — II. deliberazione.

L'ingegnere Lavagnolo condannato per truffa.

Nel mese di giugno dello scorso anno, il conte Vincenzo Visone consegnò una sua cambiale all'ingegnere Italico Lavagnolo, d'anni 65, pensionato e domiciliato presso l'osteria del Torrente, in suburbio Aquileja.

Il Lavagnolo, aggiungendo la sua girata, si appropriò indebitamente del ricavo.

Mercoledì 4 corr. alla Sezione IV del Tribunale di Milano si fece il processo.

L'ingegnere Lavagnolo fu condannato a 6 mesi di reclusione, 600 lire di multa ed alle spese.

La cambiale fu annullata.

Il condannato era contumace.

Orfanotrofio Mons. Tomadini

La famiglia del professore Enrico Bevilacqua nella dolorosa circostanza della morte della sua indimenticabile *Gina*, offre agli orfanelli *lire cinquanta*.

La famiglia Bonvicini offre agli orfanelli lire 5 per sostituzione torci in morte di Gina Bevilacqua.

La direzione riconoscente ringrazia.

Da vendersi

Due cagnolini di razza Mox, di mesi 2, di mantello liscio nero perfetto.

Chi ne volesse far acquisto si rivolga dal canicida comunale in via Cisis N. 74.

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Minerva

Il solito pubblico accorse ieri sera alla rappresentazione di gala del Circo Amato.

Applausi fragorosi a tutti gli artisti principali.

Stassera: serata d'onore dei bravissimi Fratelli Perez che si presenteranno con nuovi e variati giuochi.

Niuno manchi allo spettacolo.

Auc Ziboy.

«Cristo» il «Cittadino» e «La Patria».

Il Cittadino continua nella sua vivace campagna contro una prossima rappresentazione drammatica che è stata permessa e da un pubblico numerosissimo ed eletto ascoltata ed applaudita nelle maggiori città italiane e che non vi sarebbe ragione alcuna per la quale non si avesse a dare e con eguale grande successo in Udine nostra.

Liberali veri, e quindi tollerantissimi, noi rispettiamo tutte le libertà, quella del credere come quella del dubitare, quella dell'affermazione come quella della negazione, troviamo quindi assai strana la pretesa del *Cittadino* di erigersi ad araldo della pubblica coscienza e assai ameno che egli, conferitosi questo automandato, solennemente proclami: « Non vogliamo nei nostri teatri il diabolico dramma di Bovio! »

Noi — per quanto, avendo letto oltre l'articolo, in parte citato dal *Cittadino*, del Labanca anche il *Cristo* di Bovio, siamo sinceramente convinti che esso non urti il sentimento religioso d'alcuno, – troviamo naturale, quantunque eccessiva nei modi ed infelice negli espedienti, la lotta che il clericale *Cittadino* combatte contro le scene del Bovio; ciò invece che ci pare un vero colmo di equilibrismo, di indeterminatezza è l'equivoco contegno della *Patria* che, posta fra un sogno di peccato ed un proposito di virtù, oscilla, tentenna, vuole e disvuole, dice e non dice. Lo scrittore della *Patria* può proprio far suoi i versi dell'Heine:

« Il mio cuore è il somaro che stava
Fra due fasci di fieno e ondeggiava,
Molinando fra sè qual de' dui
Era il pasto migliore per lui. »

Emma Fiappo-Zilli a Londra

Una nuova e terza riconferma venne offerta dall'impresa del *Covent Garden* di Londra a quest'eminente artista, che rimarrà a quel teatro fino al 15 corr. — ciò impedì alla sig. Zilli di eseguire a Venezia, come le era stato proposto, la *Manon* di Puccini.

Ella non arriverà per quella stagione che ad eseguire la *Maruzza* del maestro Florida.

Programma musicale

dei pezzi che la Banda cittadina eseguirà domani 8 luglio alle ore 19 sul « Piazzale della Stazione.»

1.	Polka « Carillon »	Mirecchi
2.	Valzer « Mai dimenticherò »	Sutton
3.	Sinfonia « Il Flauto Magico »	Mozart
4.	«Fantasia Ungherese»	Burgusein
5.	Finale II° « I Lituani »	Ponchielli
6.	Marcia « Najade »	Fassoli

IN TRIBUNALE

Udienza del 6 luglio

Noacco Giustina fu Gio. Batta, di Manzano, venne condannata in contumacia alla pena pecuniaria di lire 120 per abusivo esercizio dell'arte ostetrica.

— Trinco Tommaso di Antonio di Cepletischis, imputato di falso giuramento in causa civile ai danni di Banchigh Giovanni, venne assolto per non provata reità.

— Tuzzi Gabriele detto Pontel di Domenico d'anni 15 di S. Andrat venne condannato a 6 giorni di reclusione per furto continuato.

— Tonino Pietro detto Chicche fu Gio. Batta di Ursinins Piccolo quale colpevole di truffa fu condannato in contumacia a 25 giorni di reclusione ed a L. 62 di multa.

Funerali

Su Te pure, o **Gina Bevilacqua**, posò il suo gelido bacio l'angiolo delle morte: su Te pure, cui arridevano i dolci vent'anni!

Bella come riso di cielo al primo albore, buona, gentile, collo spirito fine di cui era adorna, portavi maisempre la nota gaia, serena fra coloro che con Te divisero i fuggevoli ilari istanti della balda giovinezza. Lo splendore della Tua bell'anima irradiava di luce gioconda quanti Ti conobbero e Ti ammirarono. Povera morta fanciulla!

Ti bruciava nel core l'amore possente dell'arte, e, nelle tue soavi armonie rapiti, più d'una volta, inconscii del triste fato che sovra Te incombeva, da queste colonne Ti porgemmo l'augurio sincero che i sorrisi di quell'arte, per cui Tu avevi un culto speciale, avesse infiorato la Tua vita, e Ti vaticinammo un roseo avvenire, ricolmo d'amore e di gioie.

Ora non più!

Come giglio, a forza strappato dallo stelo, Tu, fra lo schianto atroce della Tua povera Famiglia, cui niun accento umano potrà mai consolare, abbandonasti per sempre questo basso mondo, per confonderti tra gli atomi dell'Infinito.

—

E stamane alle ore sette La portarono al camposanto!

I signori Ferrari, Comboni, Zamparo, Politti, Angeli e tenente Cilocco compirono il pietoso incarico di collocare la bara sul carro funebre, ai cui lati stavano, biancovestite ed avvolte in candidi veli, le tre signorine Novelli e le signorine Bortolotti, Schönfeld e Sebenico.

I funerali riuscirono imponenti, solenni; il mesto ed interminabile corteo era fiancheggiato da immensa folla, silenziosa, commossa.

Largo stuolo di amiche, di amici, di studenti seguiva il feretro, nonchè tutti i colleghi del desolato prof. Enrico Bevilacqua, le loro mogli, i convittori del collegio Paterno, i professori Fomasoni e Comencini quali rappresentanti del Preside e dei professori del R. Ginnasio-Liceo, una rappresentanza dell'Istituto Filodrammatico ecc. ecc.

Il feretro era coperto di fiori; moltissime e splendide le corone e le ghirlande, la maggior parte di fiori freschi; ne notiamo tre delle amiche, dei cugini, dei parenti, dello zio, del nonno, degli studenti privati, del Collegio Paterno, degli amici, dei fratelli Tellini, delle sorelle Hoche, delle famiglie Pagavini, Cagli, Dal Vago, Ballico, De Paoli di Venezia, Borghese, Fabris, Majroni, Bertacioli, Schiavi, Schönfeld, Toppani, Braidotti, Antonelli, ecc. ecc.

Una splendida ne inviarono da Verona i cugini Pertoldi.

Bellissime le corone dei signori Professori del R. Istituto Tecnico e degli studenti dell'Istituto medesimo, che in segno di lutto, sospesi gli esami, oggi rimane chiuso.

Compiute le esequie nella Chiesa di San Giorgio, il chiarissimo prof. cav. I. T. D'Aste, a nome del Collegio, con elevate e toccanti parole affettuose tessè l'elogio funebre della povera defunta.

Dire della commozione sincera da cui erano dominati tutti gli astanti, ci riesce invero difficile; le lacrime solcavano le guancie d'ognuno.

Al Cimitero parlò commosso il prof. Luigi Bernardi a nome del prof. G. D. Ciuotto.

Dopo di che la salma fu portata nella cella mortuaria, ove tutte le amiche vollero cospargere d'acqua benedetta la loro povera morta.

—

E il sole in tutto il suo fulgore, co' suoi fasci di luce pareva cantare dall'alto l'inno alla vita, mentre tra i singhiozzi quaggiù si recitavan le preci funebri per una giovinetta ventenne.

Quale contrasto!

Da tutti compianta, circonfusa dal profumo delle Tue virtù, **Gina Bevilacqua** Tu dormi ora nella fredda e tranquilla melanconia d'una tomba, sovra cui reverenti e commossi noi spargiamo fiori che sono le lacrime della natura, versiamo lacrime che sono i fiori incorruttibili del sentimento e del cuore.

Melina.

La Redazione tutta

rinnova alla famiglia Bevilacqua le proprie sentite condoglianze per l'immensa sciagura da cui fu colpita.

Per mancanza di spazio

dobbiamo rimandare a lunedì la pubblicazione d'una necrologia della signorina E. F.

Comitato protett. dell'infanzia

Offerte in morte della compianta signorina *Gina Bevilacqua*:

Cav. prof. M. Misani e sig.ra	L.	2
Prof. avv. L. Fracassetti	»	2
Cav. prof. T. I. D'Aste	»	2
Prof. dott. V. Marchesi	»	2
Prof. A. Bertès	»	2
Prof. cav. G. Nallino	»	2
Cav. dott. C. Marzuttini	»	1

—

Il preside e i professori dell'Istituto tecnico, ricordando che la povera signorina *Gina Bevilacqua* anche ultimamente s'era fatta iniziatrice d'un trattenimento, ch'ebbe splendidissimo esito, in favore del *Comitato protettore*, hanno voluto onorarne la memoria con una speciale offerta, nella speranza che la loro iniziativa troverà numerosi seguaci.

—

Le offerte si ricevono presso l'Ufficio sanitario municipale.

Domani 8 corr. mese alle ore 9 ant. all'ufficio sanitario municipale si terrà la visita medica ai fanciulli destinati ai bagni di mare ed alla cura climatica (alle Alpi).

« Oh speranze de la terra!
Voi finite in un avel. »
G. Prati

Quanto l'altro giorno era dubbio angoscioso di pochi, quanto a tutti ieri appariva una triste allucinazione incombente, oggi è una straziante verità che s'impone nella sua crudele efferatezza all'animo angosciato d'ognuno.

GINA BEVILACQUA

la bella giovinetta poco più che ventenne, mite e gentile, intelligente e colta, fiorente di forze e di speranze, ha compiuto la sua mortale giornata innanzi sera. Povera **Gina**! la serena, rosea, promettitrice alba della **Tua** vita non ha avuto meriggio.

Sotto un lieto sole, che quasi paresa irridesse al nostro grande dolore, ti abbiamo sepolta sotto il verde ed i fiori, spontaneo tributo di memore rimpianto, profumato omaggio alle virtù del delicato tuo cuore.

La sovrana arte dei suoni ti aveva geniale cultrice appassionata, le opere di carità ti conoscevano iniziatrice zelante o provvida aiutatrice, eri dei genitori l'orgoglio, dei parenti e degli amici il conforto, ed ora non sei che un caro ricordo, che un acuto desiderio inane!

Il tuo nome avrà un perenne culto nell'animo di quanti conoscendoti apprezzavano le virtù rare del tuo cuore gentile e la ancor più rara tenacia dei tuoi sentimenti virtuosi.

F. F.

La morte, la morte! Ecco qui una parola che non comprendo, ecco qui un'idea che nego!

No, non è possibile ammetterlo, non è possibile comprenderlo! Non si può morire quando s'hanno vent'anni, quando si è belle, quando ci arridono intorno le care illusioni dell'esistenza, non si può morire quando s'ha un animo gentilmente soave, quando si è circondati dall'affetto intenso de' parenti, quando coloro che ci accostano, comprendendoci, ci ammirano. La morte è lo sfacelo completo di tutto. Ma

GINA BEVILACQUA

non era legata ai parenti, agli amici suoi dalla sola materia; v'era l'anima fra loro! E l'anima, abbandonato l'essere suo ancor giovine, ancor fatto per la gioia ed il sorriso, vive fra coloro che l'hanno conosciuta ed amata!

Gina mia! Sul fiore dell'esistenza, col sorriso sulle labbra e negli occhi, è inconcepibile il trapasso dalla vita all'inerzia, dal senso al freddo mutismo della tomba!

E tu sei passata, cara fanciulla, passata, non prima d'aver visto sfrondare dal gelido alito del destino la corona di rose, che tu stessa avevi intessuta fra l'illusione e la speranza d'un lieto avvenire! Giovine, bella, buona tanto, tu lo sapevi ormai che volea dire l'amarezza dell'esistenza; e forse, più d'una volta nell'anima trambasciata, nel cuore in tumulto t'avrà arrisa l'idea della buia pace del sepolcro!

E tu sei in pace ora, cara fanciulla, ma non sei morta! No; tu vivi ancora, vivi sempre grande, soave, gentile nel ricordo de' tuoi, nel ricordo degli amici tutti. La tua figurina non comparirà più nel crocchio delle amiche; le tue risate non squilleranno più fra le altre col timbro sonoro d'una viva allegrezza; i tuoi poveri genitori invano cercheran fra le altre la tua voce argentina; ma tutto intorno a parenti ed amici parlerà di te.

Alla tua *Ada*, cui tanto affetto legava, tu lasci il forte esempio del saper soffrire; agli infelici tuoi piombati nel peggiore dei lutti, invia, soave creatura, la forza, la santa rassegnazione di cui han tanto bisogno!

Maria

GINA BEVILACQUA

non è più!

Era bella, intelligente, affettuosa, orgoglio dei genitori, delizia della sorella amatissima, oggetto di culto per le amiche, *Essa* esercitava un dolce, irresistibile impero su quanti l'avvicinavano. Dal baleno degli occhi si sprigionava il fascino del *Suo* spirito, e dal virgineo sorriso spirava un soave profumo di tenera bontà. Oh! quanti tesori di speranze! Che liete visioni del futuro!

Ma fermezza non tiene
Riso di cielo

e la bufera venne, e venne sterminatrice; e, non lasciando quasi nemmeno il tempo di temere, via spazzò d'un tratto tanto rigoglio di giovinezza, tanto fior di virtù.

Oh! il pietoso caso di questa giovane vita così crudelmente recisa strappa le lagrime ad ogni cuore gentile — strappa le lagrime il pensare a quella casa, ancor ieri rallegrata da tanta luce d'amore e di fede, piombata oggi nella desolazione, quella casa dove la madre, il padre, la sorella, che idolatravano la loro **Gina**, col freddo della morte nel cuore si vanno domandando esterrefatti: E' vero? E' possibile che sia vero?

Oh, piangete, piangete, anime sventurate: non ci son lagrime che bastino a pianger tanto tesoro perduto!

A. D. V.

GINA BEVILACCQUA

figlia al distinto professore all'Istituto Tecnico, angelo di bontà e di bellezza, non è più!... Fiore divelto, ahi, troppo presto...

A vent'anni!... Un mese addietro eri ilare gioconda, desiosa di rivedere la Metropoli Lombarda, e le regioni elvetiche... Ahimè ivi giunta, tra le dolcezze dei parenti, un tremendo malore ti colpiva..... Di animo forte, superasti con coraggio ogni tormento... Ritornata in seno alla tua cara e gentile famiglia... tutto appariva scongiurato, e la speranza sorrideva in te, e nei tuoi cari... Indarno la scienza lottò per salvare la tua preziosa esistenza... Anima eletta, angelica, lassù nel cielo prega pei tuoi cari, affinchè abbiano tanta forza da sopportare l'immane sventura...

Ida

LIBRI E GIORNALI

Un nuovo libro dell'onor. avv. prof. Enrico Ferri

La Casa Editrice Italiana di Roma annuncia la prossima pubblicazione di un nuovo lavoro dell'onor. prof. avv. Enrico Ferri dal titolo: *Socialismo e Scienza Positiva* (Darwin-Spencer-Marx), lavoro che è atteso con impazienza da quanti, pur non dividendo le teorie sociali dell'on. Ferri, altamente ne apprezzano il grande valore scientifico e da quanti si sono interessati alla sua evoluzione politica.

Eccone il sommario:

Prefazione. — Parte prima: *Darwinismo e Socialismo.*

1. Virchow e Haeckel al congresso di Monaco — 2. Le tre pretese contraddizioni fra Darwinismo e Socialismo — 3. L'eguaglianza degli uomini — 4. I vinti nella lotta per la vita — 5. La sopravvivenza dei più adatti — 6. La figliazione del Socialismo dal Darwinismo — 7. Scienza positiva e credenze religiose — 8. L'individuo e la specie — 9. La lotta per la vita e la lotta di classe.

Parte seconda: *Evoluzionismo e Socialismo.*

1. La tesi ortodossa e la tesi socialista di fronte alla teoria scientifica dell'evoluzione — 2. La legge di regressione apparente e la proprietà collettiva — 3. Le fasi dell'evoluzione sociale e la libertà individuale — 4 Evoluzione, rivoluzione, rivolta, violenza personale — Socialisti e anarchici.

Parte terza: *Sociologia e Socialismo.*

1. Il limbo sterile della sociologia — 2. Carlo Marx completa la rivoluzione scientifica iniziata da Darwin e da Spencer.

Il libro sarà in vendita presso tutti i principali librai d'Italia al prezzo di L. 1.50.

Telegrammi

Una ragazza galante strozzata dall'amante

Parigi, 6 All'*Hôtel Meublè* in via Perronet si presentavano l'altra notte una giovinetta bella, bruna, piccola di statura, ben vestita ed un giovinotto tarchiato. con piccoli baffetti biondi pure vestito bene.

Presero una camera e poco dopo il giovinotto uscì, dicendo che andava a comprare qualche cosa. Infatti ritornò presto, portando una bottiglia di birra.

Al mattino l'albergatore entrando per chiedere i nomi ai nuovi inquilini, trovò in terra strangolata la misera ragazza. Pure in terra era un coltello catalano.

Il corpo della ragazza fu trasportato alla Morgue.

Dell'assassino non si aveva la minima traccia quando un giovinotto si presentò al commissario del quai de l'Horologe dichiarando essere egli che aveva strangolata la ragazza di Perronet.

Egli era in relazione da qualche tempo con Bianca Wilhems, ma stanco l'aveva abbandonata. Lei incontratolo lo pregò di stare ancor seco per qualche tempo. Egli l'accompagnò all'*hotel meublé* di via Perronet ove l'avvisò che quella era l'ultima volta in cui si sarebbero trovati insieme.

La Bianca irritatissima gli si scagliò contro, ingiuriandolo, battendolo.

Il giovinotto perso il lume degli occhi l'afferrò pel collo e la strangolò.

L'assassino si chiama Eugenio Massè, ha 26 anni ed è commesso al Bon Marchè.

Caserio a Perier

Parigi, 6. Si dice che Caserio abbia scritto a Casimir Perier una strana lettera in cui gli dice che senza di lui non sarebbe presidente della Repubblica e però lo prega di mandargli del denaro per poter migliorare il vitto della prigione che trova cattivo.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 7 luglio 1894

	5 luglio	7 luglio
Rendita		
Ital 5 % contanti	87.40	85.80
» fine mese	87.50	86.—
Obbligazioni Asse Eccls. 5 %	88 —	87.—
Obbligazioni		
Ferrove Meridionali	293.—	292.—
» Italiane 3 %	273.—	271.—
Fondiaria d'Italia 4 %	471.—	471.—
» » » 4 1/2	468.—	468.—
» Banco Napoli 5 %	421.—	421.—
Ferrovia Udine-Pontebba	428.—	428.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5 %	509.—	505.—
Prestito Provincia di Udine	132.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	778.—	800.—
» di Udine	112.—	112.—
» Popolare Friulana	115.—	115.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1100.—	1100.—
» Veneto	190.—	190.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
» ferrovie Meridionali	590.—	603.—
» » Mediterranee	445.—	445.—
Cambi e Valute		
Francia chequé	110.75	111 15
Germania »	136 40	136 50
Londra	27.80	27.96
Austria - Banconote	2.22.50	2.23.50
Corone in oro	1.12.—	1 12.—
Napoleoni	22.15	22.14
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	79.40	77 12
Id. Boulevards ore 23 1/2	—.—	—.—

Tendenza: calma

Ottavio Quargnolo, gerente responsabile

Municipio di Udine

LISTINO

dei prezzi fatti sul mercato di Udine

6 luglio 1894

FRUTTA

Ciliegie	al chilg.	L. 0.15	a	0.20
Fragole	»	» 0.50	»	0.70
Pere	»	» 0.13	»	0 35
Prugne	»	» 0.08	»	0.10
Armellini	»	» 0.13	»	0.28
Noci	»	» 0.10	»	0.16
Pomi	»	» 0.15	»	0.16

POLLERIE

Oche peso vivo da L. 0.70 » 0.75 al kil.

Le inserzioni dall'estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Obliehgt Parigi, 92, Rue De Richelieu

FERRO CHINA CARRESI

Rappresentante per la Provincia: signor Emilio Micoli
Si vende, anche a bicchierini, nella bottiglieria **Jacuzzi** in via Cavour — Trovasi in tutte le principali Bottiglierie, Drogherie, Caffè, ecc.

ORARIO FERROVIARIO

	Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA		Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
M.	2.	6.55	D.	5.5	7.45
O.	4.50	9.10	O.	5.15	10.15
M.[1]	7.3	10.14	»	10.55	15.24
D.	11.25	14.15	D.	14.20	16.56
O.	13.20	18.20	M.[2]	17.31	21.40
»	17.50	22.45	M.	18.15	23.40
D.	20.18	23.5	O.	22.20	2.35

1 Ferm. a Pordenone | 2 Part. da Pordenone

	DA CASARSA	A SPILIMBERGO		DA SPILIMBERGO	A CASARSA
O.	9.30	10.15	O.	7.55	8.35
M.	14.45	15.35	M.	13.10	13.55
O.	19.15	20.	O.	17.55	18.35

	DA UDINE	A PONTEBBA		DA PONTEBBA	A UDINE
O.	5.55	9.	O.	6.30	9.25
D.	7.55	9.55	D.	9.29	11.5
O.	10.40	13.44	O.	14.39	17.6
D.	17.6	19.9	O.	16.55	19.40
O.	17.35	20.50	D.	18.37	20.5

	DA UDINE	A TRIESTE		DA TRIESTE	A UDINE
M.	2 55	7.30	O.	8.25	11.7
O.	8.1	11.18	O.	9.	12.55
O.	15.42	19.36	M.	16.40	19.55
M.	17.30	20.47	O.	20.45	1.30

	DA UDINE	A CIVIDALE		DA CIVIDALE	A UDINE
M.	6.10	6.41	O.	7.10	7.38
M.	9.12	9.41	M.	9.55	10.26
M.	11.30	12.1	M.	12.29	13.
O.	15.47	16.15	O.	16.49	17.16
O.	19.44	20.12	O.	20.30	20.58

	DA UDINE	A PORTOGRUARO		DA I CRTOGRUARO	A UDINE
O.	7.57	9.57	M.	6.52	9.7
M.	13.14	15.45	O.	13.32	15.37
O.	17.26	19.36	M.	17.14	19.37

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.14 e 19.52. Da Venezia arriva ore 13.15.

Tramvia a Vapore Udine-S. Daniele

	DA UDINE	A S. DANIELE	DA S. DANIELE	A UDINE	
R.A.	8.	9.42	6.50	8.32	R.A.
»	11.20	13.5	11.10	12.30	P.G.
»	14.45	16.33	13.50	15.30	R.A.
»	18.10	19.52	18.10	19.30	P.G.

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza.

La barba e i Capelli aggiungon all' uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'ACQUA

CHININA-MIGONE

L'A(, CHINNA-MIGONE preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. — E voi, o madri di famiglia, usate del l'ACQUA CHININA-MIGONE pei vostri fi l durante l'adolescenza, fatene sempre continuare l uso loro assicurerete un'abbondante capigliatura

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE e C.i — **Milano.**

« La vostra **Acqua di Chinina,** di soave profumo, mi fu di grande sollievo Essa mi arrestò immediatamente la caduta dei cappelli non solo, ma me li fece crescere ed infuse loro la forza e vigore. Le pellicole che prima erano in grande abbondanza sulla testa, ora sono totalmente scomparse. Ai miei figli che avevano una capigliatura debole e rada, coll'uso della vostra Acqua ho assicurato una lussureggiante capigliatura. » C. L.

L'ACQUA CHININA-MIGONE si vende in fiale da L. **1.50** e L. **2,** e in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie a L. **8.50** la bottiglia. — Vendesi in UDINE presso MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI ENRICO parrucchiere — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali — In GEMONA presso LUIGI BILLIANI farmacista — In PONTEBBA da CETTOLI ARISTODEMO — In TOLMEZZO da CHIUSSI GIUSEPPE farmacista.

Deposito generale da A. MIGONE e C., via Torino, n. 12, **Milano,** che spediscono il campione n. 18 facendone domanda con cartolina con risposta pagata.
Alle spedizioni per pacco postale aggiungere S0 c ntesimi

Le Maglierie igieniche HERION

AL CONGRESSO MEDICO IN ROMA

(Aprile 1894)

Il **DON CHISCIOTTE** N. 89, del 1° aprile, scrive:

Igiene ed arte. — All'esposizione d'Igiene, visitata ieri attentamente e lungamente dai Sovrani vari prodotti nazionali attrassero l'augusta attenzione, e in modo speciale furono ammirate le maglie igieniche antireumatiche — di pura lana garantita e tanto raccomandate dal senatore Mantegazza — esposte dal signor Hérion di Venezia. All'utilità igienica di queste maglie fu ingegnosamente disposata dall'Hérion una simpatica trovata artistica, vale a dire la riproduzione d'una parte della piazza di san Marco in Venezia, l'angolo del palazzo ducale e le due colonne. E la riproduzione, come si comprende facilmente, è stata compiuta unicamente con la lana delle suddette maglie, ed è riuscita sì perfetta e di tanto effetto ch'è impossibile immaginar l'uguale. Ciò dà prova, oltre che della qualità ottima della lana anche del gusto squisito della casa Hérion nel presentare le sue merci al pubblico italiano, e giustifica da parte nostra qualunque incoraggiamento alla Casa ed augurio. Se è vero il proverbio veneziano: *Acqua e lana tien la pele sana,* bisogna pur convenire che tanto al signor Hérion, quanto al signor Taboga, suo rappresentante, è affidata gran parte della salute pubblica.

La Direzione dello Stabilimento G. C. HERION - Venezia spedisce cataloghi *gratis,* a chi ne fa richiesta mediante semplice invio di un biglietto di visita con esatto indirizzo. 3

Vero Estratto di Carne LIEBIG

fabbricato a Fray-Bentos (America del Sud)

LE PIÙ ALTE DISTINZIONI
ALLE PRIMARIE ESPOSIZIONI MONDIALI FIN DAL 1867 FUORI CONCORSO DAL 1885 IN POI

GRANDE COMODITÀ E RISPARMIO — OTTIMO RICOSTITUENTE
INDISPENSABILE IN OGNI FAMIGLIA ECONOMA — PER DEBOLI, MALATI E CONVALESCENTI.
BRODO ISTANTANEO
AMMIGLIORA SENSIBILMENTE IL GUSTO DI TUTTE LE MINESTRE, SALSE, LEGUMI E PIATTI DI CARNE.

Esigere il facsimile della firma in inchiostro azzurro.

TROVASI VENDIBILE PRESSO TUTTI I FARMACISTI, DROGHIERI E SALUMIERI DEL REGNO.

Presso l'Ufficio annunzi del nostro Giornale si vende il rinomato

LUSTRO PER STIRARE LA BIANCHERIA

Preparato dal Laboratorio Chimico-Farmaceutico di Milano) al prezzo di lire UNA il pacco.

ACQUA DELLA CORONA

Tintura progressiva
Ristoratrice dei capelli e della barba
preparata dalla premiata profumeria
ANTONIO LONGEGA
VENEZIA.

Questa nuova «tintura» assolutamente innocua, preparata in conformità delle vigenti disposizioni sanitarie, possiede la facoltà di restituire ai cappelli ed alla barba il loro primitivo colore.

Essa è la più rapida delle tinture progressive, senza macchiare affatto nè la pelle nè la biancheria, tinge in pochissimi giorni capelli e la barba d'un castagno e nero perfetto.

È preferibile a tutte le altre perchè anche la più economica, non costanto che soltanto

Lire **DUE** la bottiglia

e si trova in vendita presso l' Ufficio annunzi del GIORNALE DI UDINE

ARRICCIATORI HINDE

PER FARE I RICCI

Questi arricciatori sono vendibili a Lire **UNA** la scatola con istruzione presso l'Ufficio Annunzi del nostro Giornale.

UOMINI

Articoli preservativi igienici, Specialità di Parigi. Si spedisce LISTINO SPECIALE - arricchito novità - con riservatezza in busta *chiusa* contro francobollo. Scrivere a Siegmund Presch - Milano.

Lezioni

La signora Linda Dugaro-Bordini, maestra di grado superiore dà lezioni nelle famiglie a condizioni favorevoli.
Dà pure lezioni di canto pianoforte.

ACQUA DI CILLI

Come per lo passato i sottoscritti vendono anche quest'anno la ben conosciuta acqua minerale alcalina di Kostreinitz presso Rohitsch (Stiria) detta anche acqua di Cilli di cui garantiscono la purezza essendo la sorgente sicura da infiltrazione d'altre acque **come avviene di sovente in altre fonti.**

Le sue qualità medicamentose la fanno raccomandare oltrechè come acqua da tavola nelle diverse affezioni dello stomaco e della vescica, come lo attestano numerosi certificati di primarie notabilità mediche fra cui il prof. Semmola senatore del Regno, il prof. De Domincis di Napoli, ed i prof. Gottlieb di Graz e F.sco Schuster di Rohitsch ed altri.

Vendita ai minuto presso la Bottiglieria Dorta via Paolo Canciani.

Deposito all' ingrosso Sub. Aquileia.

F.lli Dorta

RAZZIA INSETTICIDA

La migliore polvere insetticida del mondo.

L'unico insetticida premiato con diploma dalla "Società Centrale d'Apicoltura ed insetticida Generale di Parigi,,

Razzia. E' un vero preservativo contro gli insetti nelle scuole, collegi, chiese, riunioni, alberghi, cabine dei bastimenti.

Razzia. Preserva dalle tarme gli abiti, tappeti, le pellicerie e paramenti.

Razzia. Distrugge gli insetti delle cucine, camere e letti.

Razzia. Uccide al momento tutti gli insetti — cimici, pulci, formiche, tarme, ecc. —

Razzia. Distrugge gli insetti delle piante da frutta e dei fiori; per quest'uso stabilimenti di floricoltura e frutticoltura dichiarono che fece « veri miracoli ».

Razzia. Distrugge gli insetti degli animali.

Un flacone grande L. **1.00**	Un soffietto grande L. **1.20**	Basta comperare una volta sola il soffietto.
Un » piccolo » **0.50**	Un » piccolo » **0.60**	

UNICO DEPOSITO in tutta la Provincia presso l'Ufficio Annunzi del **« GIORNALE DI UDINE »**

Udine, 1894 — Tipografia editrice G. B. Doretti